

“Aprire le orecchie..”

... ma soprattutto il cuore!”

Dopo il confronto piuttosto duro con alcuni scribi (esperti conoscitori della Torah, la Legge ebraica ritenuta volontà assoluta di Dio) e farisei (pignoli osservatori di questa), ecco Gesù in cammino oltre i confini di Israele (Tiro e Sidone sono città dell'odierno Libano) per annunciare dovunque il Regno di Dio.

“Regno di Dio”: espressione lontana dalla nostra cultura, ma che significa semplicemente: Dio è qui, all'opera, e si dà da fare perché ciascuno possa essere felice!

Gesù annuncia questo con le sue parole che esprimono vicinanza a chiunque, soprattutto a chi soffre, ma lo fa anche con i gesti e con i segni che compie.

Oggi Gesù incontra un sordomuto, un uomo che non è in grado di comunicare: non sente quello che dicono gli altri e non può dire quello che ha nella testa e nel cuore.

Ma comunicare è solo questione di orecchie e di bocca?

Dal Vangelo di Marco

(7,31-37)

In quel tempo, Gesù, uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidone, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli.

Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano.

Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: «Effatà», cioè: «Aprite!».

E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente.

E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano e, pieni di stupore, dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!».

23ª del TEMPO ORDINARIO
8 SETTEMBRE 2024



Preghiamo

Caro Gesù,
a pensarci bene,
potremmo dire che oggi l'umanità
ha tutte le possibilità
per abbattere quanto impedisce
di incontrarsi, di conoscersi, di capirsi:
la conoscenza delle lingue,
la possibilità di spostarsi facilmente
dall'una all'altra parte del mondo,
i tanti (fino a tempo fa inimmaginabili)
strumenti di comunicazione
sempre più sofisticati e a portata di tutti...

Eppure, caro Gesù,
anche se le nostre orecchie ascoltano,
anche se le nostre bocche parlano,
quanta fatica facciamo a capirci.
Guarda cosa sta succedendo
in questo nostro mondo;
guarda quanto odio, quanta violenza,
quanto disprezzo per la vita
e per la dignità di ciascuno.

Caro Gesù, fa' che le nostre orecchie
sappiamo realmente ascoltare.
Fa' che la nostra bocca
sappia esprimere parole sincere.
Per questo fa' che le nostre orecchie
e la nostra bocca siano collegate al cuore.
Perché solo il cuore permette
di ascoltare accogliendo.
Solo il cuore permette di parlare donando.
Per questo prega con noi: **Padre...**”